



Associazione
Nazionale
Esercenti
Funiviari



**Audizione presso la
Quinta Commissione permanente - Bilancio
del Senato della Repubblica**

Osservazioni al Decreto-legge n°4
del 27 gennaio 2022
Decreto Sostegni Ter (A.S. 2505)

Roma, 11 Febbraio 2022

On. Presidente,

On. Senatori,

In qualità di Presidente di ANEF – Associazione nazionale Esercenti Funiviari - desidero ringraziare per l’invito a formulare, in questa importante sede istituzionale, le nostre osservazioni in merito al Decreto-legge in oggetto.

In termini generali **desideriamo esprimere un forte apprezzamento per la scelta del Governo e del Parlamento di predisporre nuove misure di compensazione e di supporto per le imprese**, di tutti i settori, danneggiate dall’emergenza pandemica e dalle sue gravi conseguenze. **Le risorse stanziare sono molto consistenti, ma purtroppo risultano limitate rispetto alle reali esigenze** del sistema produttivo italiano, e delle famiglie, pesantemente colpiti nella propria capacità di generare reddito e di far fronte al pesante aumento dei costi che è a tutti ben noto.

Il Centro Studi Confindustria ha reso noto recentemente che **la produttività industriale nel 2022 è in calo, mentre l’inflazione è in forte rialzo e ci sono segnali che tale tendenza non sia contingente, ma che possa divenire strutturale almeno nel medio termine.**

E’ evidente quindi la preoccupazione per la capacità del sistema di sostenere questa ulteriore prova, soprattutto in un settore, quale quello da me rappresentato, che sta uscendo da un biennio che definirei tragico. **Ricordo infatti che le società funiviarie sono state costrette ad un sostanziale blocco dell’attività nell’inverno 2020/2021 e anche la stagione in corso si sta rivelando decisamente problematica sotto il profilo degli incassi**, a causa dell’assenza dei turisti stranieri e di una parte significativa di turisti italiani, in conseguenza delle regole stabilite per la gestione dell’emergenza sanitaria, che prevedono l’isolamento e la quarantena per interi nuclei familiari, generando un motivato timore e disincentivando così le prenotazioni per le vacanze.

Sottolineo che **la nostra categoria si è sempre definita concorde con il Governo in merito all’applicazione del green pass e delle altre misure volte al contenimento del rischio di contagio ed è proprio grazie a tali misure se abbiamo potuto finalmente aprire le nostre aree sciabili e lavorare.** Purtroppo, il particolare contesto ha avuto forti ripercussioni sulla redditività delle aziende. Dopo una stagione con “zero incassi”, ci



sarebbe stato bisogno invece di poter recuperare, almeno in parte, quanto precedentemente perduto.

Ne consegue che i rincari di energia elettrica, gas e materie prime, pur essendo un problema che riguarda la generalità dei settori produttivi ed anche delle famiglie italiane, **per i gestori di impianti a fune stanno risultando particolarmente penalizzanti e mettono a rischio la sopravvivenza di molte aziende.**

Gli importanti ristori da noi ricevuti nei mesi scorsi e per i quali esprimiamo nuovamente sincera gratitudine, hanno consentito di fare fronte solo ai debiti ed agli impegni immediati o pregressi (spesa corrente), ma non risultano sufficienti a compensare le perdite subite da marzo 2020 ad oggi (-98% di incassi per il settore funiviario), né tantomeno per sostenere gli investimenti.

Si pone quindi il **problema di dove reperire le risorse per far fronte ad incrementi di costi che, in molti casi, sono più che raddoppiati** (es. 110% aumento del valore della bolletta energetica), **se confrontati con gli anni 2019 e 2020.**

E' evidente la preoccupazione dei nostri Associati di fronte ad una **situazione che modifica completamente ed in modo impreveduto gli equilibri finanziari delle società** e che, se connotata da carattere strutturale, diventerebbe insostenibile nel contesto economico particolare del settore. Anche per le imprese più solide, significherebbe un **blocco degli investimenti, con conseguente perdita di competitività rispetto ai competitors esteri.**

In tale senso **esprimiamo sincero compiacimento per la scelta del Governo al Titolo III, art. 14**, di prevedere per tutte le utenze con potenza disponibile pari o superiore a 16,5 kW la possibilità di accedere all'annullamento, per il primo trimestre in corso, delle aliquote relative agli oneri generali di sistema. Misura che si somma a quanto già adottato nella legge di bilancio 2022.

Anche le altre misure del Titolo III in materia di energia sono condivisibili, almeno negli obiettivi, sebbene si debba evidenziare che **il fabbisogno sarebbe stato molto superiore alle somme disponibili e che risulta ormai impellente ricorrere a soluzioni strutturali per evitare il problema in futuro**, evitando approcci temporanei che non intervengono sulle reali cause dell'aumento dei prezzi.

Procedendo nell'analisi della norma, si condivide la scelta, nel Titolo I, di fornire sostegno alle aziende chiuse a causa dell'emergenza pandemica (Art. 1), di istituire un



fondo per il rilancio delle attività economiche particolarmente colpite dalle conseguenze del COVID (Art. 2) e di aggiornare l'art. 1-ter del decreto-legge n.73/2021 (Art.3). Si creano così le condizioni per valutare i reali effetti di quanto accaduto al fine di intervenire in modo mirato. **Si auspica a tale proposito che l'elenco dei beneficiari possa essere eventualmente integrato anche tenendo conto di ulteriori settori danneggiati e che il concetto di "attività svolta in via prevalente" (citata all'art. 2 comma 1; ed all'art. 3, comma 2, lettera b), possa essere superata al fine di garantire sostegno anche alle aziende che svolgono l'attività di commercio con codice ATECO secondario.** E' il caso di molte società funiviarie, che per le attività secondarie di noleggio, negozio, bar e rifugio, fino ad oggi sono state escluse dalla maggior parte delle misure di sostegno, sia a livello nazionale, che regionale.

Gli articoli 4 (Fondo Unico nazionale per il Turismo), 5 (Credito d'imposta in favore delle imprese turistiche per i canoni di locazione di immobili), 6 (Buoni per servizi termali), 8 (Sostegno per il settore della cultura) e 9 (Disposizioni in materia di sport) danno una prima risposta alle aziende operanti, a vario titolo in ambito turistico e sportivo e che, al pari del settore funiviario, risultano loro malgrado le più danneggiate dagli effetti della pandemia. Ci permettiamo di dire che, considerate le difficoltà riscontrate nel corso della stagione invernale, **sarà probabilmente necessario ipotizzare di riproporre un pacchetto di misure di sostegno ad hoc sull'esempio di quanto fatto nel 2020 e nel 2021.** Come già detto, le nostre imprese lanciano un grido di allarme e chiedono aiuto sia per quanto riguarda **l'accesso al credito ed alla ristrutturazione dei debiti** (moratorie o garanzie statali sui mutui), che nella **gestione del personale** (decontribuzione, ammortizzatori sociali straordinari), che in materia di **sostegno al reddito ed agli investimenti** (esenzioni o riduzioni d'imposta - es. IMU e IRAP -, incentivi per le imprese che sosterranno investimenti produttivi o che garantiranno l'occupazione, ecc.). Ricordiamo che il settore funiviario ha dovuto pagare integralmente l'IMU anche nell'anno di totale chiusura.

Per quanto riguarda l'art.7 (Disposizioni in materia di trattamenti salariali) siamo lieti che il nostro settore sia stato ricompreso nell'elenco dei beneficiari riportato nell'Allegato 1. Chiediamo tuttavia che **oltre al codice Ateco 49.39.01, siano considerati anche gli altri 2 codici Ateco primari utilizzati dalle aziende funiviarie, cioè 49.31.00 e 49.39.09.** Questa integrazione, che non comporterà maggiori costi, appare ragionevole per evitare l'esclusione di un'ampia fetta dei soggetti che il legislatore ha individuato come

beneficiari della misura e per scongiurare il rischio di una discrasia nel trattamento delle imprese del medesimo settore.

Da ultimo segnaliamo **l'assenza, tra le disposizioni a favore dei vari ambiti del trasporto pubblico di persone (Titolo IV, art. 24 e 25), di qualsiasi riferimento al settore funiviario con finalità turistico sportiva.** Pur comprendendo le ragioni di tale scelta, preme nuovamente evidenziare la straordinarietà del danno subito dal nostro settore e l'assoluta esigenza di un supporto concreto, per accompagnare le aziende all'uscita dalla crisi e consentire una vera ripartenza una volta ristabilite condizioni di normalità in ambito sanitario.

Per concludere, dopo aver ricordato le molte criticità che ancora sussistono nel contesto attuale, nel quale **le imprese ancora subiscono l'incertezza di quanto sta accadendo a livello globale** e dopo aver proposto alcune soluzioni per consentire agli operatori di investire sulle strutture, sugli impianti, sui prodotti e sulla formazione dei collaboratori, vogliamo ribadire che **apprezziamo gli enormi sforzi fatti dal Governo e dal Parlamento e soprattutto l'attenzione sempre garantita alle esigenze delle aziende e dei cittadini.**

Siamo coscienti che ipotizzare lo stanziamento di ulteriori risorse pubbliche in questo momento è estremamente difficile, ma a nostro parere **è necessario attivare strategie, anche di lungo periodo, per risolvere le criticità strutturali che possono mettere in pericolo lo sviluppo futuro del nostro Paese.**

Grazie per l'attenzione.

ANEF
Associazione Nazionale Esercenti Funiviari

Il Presidente
Valeria Ghezzi





ANEF – BREVE PROFILO

L'Associazione Nazionale Esercenti Funiviari (ANEF), attiva da quasi 50 anni, rappresenta oltre il **90% degli operatori italiani**, con circa **1700 impianti** distribuiti su Alpi e Appennini ed una forza lavoro che supera le **15.000 unità**, tra collaboratori fissi e stagionali.

Le Aziende Associate generano un fatturato aggregato annuo che, in media, supera i **1100 milioni di Euro**, ed un indotto a favore del sistema socio economico territoriale calcolato tra 5 e 7 volte.

ANEF, unica Associazione di categoria del settore riconosciuta da **Confindustria**, aderisce a **Federturismo**, ed è anche l'unico interlocutore accreditato presso le **Organizzazioni Sindacali** ai fini del rinnovo del CCNL di settore. In ambito **internazionale**, ANEF aderisce a **FIANET** (Fédération Internationale des Associations Nationales d'exploitation de telepheriques) e **OITAF** (Organizzazione Internazionale Trasporti A Fune).

Sede legale

c/o Federturismo Confindustria
Viale Pasteur, 10 - 00144 Roma

Sede Operativa

c/o Confindustria Trento
Via A. Degasperi, 77 - 38123 Trento
Tel. 0461 360000
e-mail: direzione@anef.it